

CONVEGNO TRIVENETO Si è tenuto lo scorso 24 febbraio a Vittorio Veneto

Bambini e disabilità

La forza della catechesi inclusiva

All'incontro si sono avvicendate testimonianze di cammini di piccoli con disabilità verso la Prima Comunione grazie all'alleanza tra prete, famiglia e comunità

Catechisti, genitori, educatori, insegnanti e sacerdoti da diverse parrocchie del Triveneto si sono incontrati, sabato 24 febbraio, a Vittorio Veneto per prendere parte al Convegno Triveneto *E venivano a Lui da ogni parte* (Mc 1,45) dedicato a catechesi e disabilità.

Nell'Auditorium San Giuseppe si sono avvicate testimonianze di cammini, compiuti da bambini con disabilità, verso il Sacramento della Prima Comunione grazie all'alleanza tra famiglia, sacerdoti e comunità, collaborazioni autentiche, positive ed efficaci che hanno permesso di camminare nel rispetto dei tempi, delle sensibilità e dei canali comunicativi dei piccoli; si sono condivisi i punti di forza per preparare i ragazzi a ricevere il sacramento della Cresima, come la costruzione di materiale creativo per rendere l'ambiente più familiare, emotivamente



Alcuni partecipanti della nostra Diocesi al convegno

rico e inclusivo. «Suor Veronica Donatello (responsabile del Settore per la catechesi delle persone disabili dell'Ufficio Catechistico nazionale della Cei ndr) ha testimoniato l'intenso lavoro che sta compiendo da qualche anno, in tutta Italia, per condividere e promuovere progetti formativi, esperienze attive e innovative. Tanto lavoro e impegno all'interno di reti di condivisione e attraverso la creazione di un nuovo "strumento", il Peci (Piano Educativo per la Catechesi Inclusiva) che permette di incontrare i bisogni dei bambini e donare

loro risposte concrete», spiega Silvia Dal Grande, 42 anni, partecipante al convegno, insegnante di sostegno e volontaria nella parrocchia di Chiampo in un percorso di accompagnamento di un bimbo con Bisogni Educativi Speciali all'Acr il sabato pomeriggio.

Anche Graziella Dalla Guarda di Thiene, ha aderito con il marito Imperio Tognato all'invito della Diocesi di Vicenza di recarsi all'incontro. Madre di tre figli, di cui uno diversamente abile, Graziella da questo convegno nota che inizia ad esserci una forte presa di coscienza

sull'importanza della persona disabile.

«Io, mamma di un ragazzo disabile di 33 anni, partecipante anche lui al convegno, già da tempo ringrazio il Signore di questo dono, perché il suo arrivo è stato importante per la mia crescita spirituale, per quella dei suoi fratelli e della comunità tutta», Virgilio ha un linguaggio non strutturato, ma con il metodo della comunicazione facilitata si esprime bene, e queste sono le riflessioni da lui riportate sul convegno: «Non è facile capire fino in fondo le persone disabili. Non si deve credere che non capiamo le cose, specialmente ciò che riguarda il nostro desiderio di sentirci vicini a Dio e alla Chiesa, perché non serve sapere tante cose e essere normali fuori, basta essere uguali dentro il cuore».

«Adesso c'è un interesse da parte della comunità, anche a livello nazionale, verso i disabili e questo ci conforta - prosegue Graziella -. Abbiamo suggerito di concentrarsi sul dopo Cresima, momento in cui viene a mancare una comunità che accompagna. Se non ci fossero le Associazioni, ci sarebbe il vuoto». Infine Elisa Santolin, animatrice giovanissimi di quinta tappa in cammino verso la professione di fede della parrocchia di Caldognola e insegnante di sostegno in una scuola privata, ha così commentato il convegno: «L'aspetto bello è il sapere che si sta facendo qualcosa per dare l'opportunità a tutte le persone di crescere e di sentirsi parte di una comunità. Ho, inoltre, conosciuto persone che lavorano in questa direzione: è importante fare rete tra di noi».

Mettendo in dialogo le famiglie, i religiosi e la comunità, si sta avviando un cambiamento sistematico, un processo trasformativo, perché l'accesso alla Parola di Dio, la catechesi e la liturgia possano diventare concretamente inclusivi.

Margherita Grotto

Quaresima L'opera del gesuita si trova nel Santuario della Madonna della Salute di Scaldaferro

Il mosaico di padre Rupnik, inno alle donne della Resurrezione

La Quaresima è la grande occasione per tornare ad ascoltare il grido innamorato di Dio che susurra a ognuno "ritorna a me, così come sei... Sarà il mio amore che ti trasformerà". È l'esperienza di questo amore che ha di fatto, cambiato molte delle donne che Gesù ha incontrato nella sua vita. Proprio di questo amore "trasfigurante" parla il mosaico che p. Ivan Rupnik si ha realizzato nel Santuario della Madonna della Salute a Scaldaferro (Vi). Come tante opere del famoso

gesuita, anche a Scaldaferro si vive l'esperienza di esserne avvolti: la maestosità dell'opera tocca ogni corda dell'osservatore fino a rendere co-protagonista di scene ben conosciute.

Osservando da sinistra il mosaico, le prime donne che s'incontrano sono Maria, la Madre, e la professoressa Anna che, "sopraggiunta in quel momento si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme" (Lc 2,38). Donne

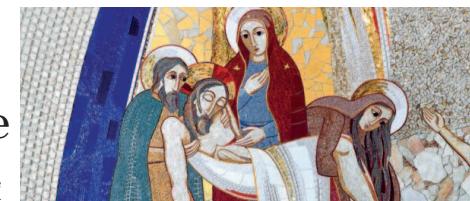
che riconoscono oltre le apparenze e che attendono con fiducia la promessa ricevuta.

Al centro l'opera obbliga alla contemplazione della deposizione: scena dominante che narra il mistero dell'amore più grande, quel "dare la vita per gli amici" (Gv 15,13). La carne partorita da Maria muore e riceve il primo gesto di tenerezza da Giuseppe di Arimatea, ma la Madre e Maddalena sono presenti per continuare a stare. Maddalena, peccatrice perdonata e riabilitata,

capelli sciolti, sguardo addolorato, mani avvolgenti gli stessi piedi pianti, asciugati e baciati con spregiudicatezza (Lc 7,47) incarna la donna innamorata che resta fino alla fine in alleanza con l'Amore. E la fedeltà all'Amore che porta Maria di Magdala, nell'ultima scena, a riconoscere il Signore Risorto

e di chiamarlo "Rabbuni" (Gv 21, 16). Incarnazione, morte e risurrezione narrano il kerigma della nostra fede e ci permettono di guardare alla Pasqua con gratitudine e speranza per ogni nostra situazione faticosa: in Gesù tutto sarà reso nuovo, risorto per sempre.

Suor Naike Borgo



Dettaglio del mosaico

incontro Il 17 aprile, a partire dalle 20.45, al Centro Onisto a Vicenza per futuri insegnanti di religione e catechisti

Alla scoperta della spiritualità dei bambini

Ascoltare la spiritualità dei bambini. È questo l'obiettivo dell'incontro in programma martedì 17 aprile, dalle 20.45 alle 22.20, al Centro Onisto, Borgo Santa Lucia 51, a Vicenza.

L'appuntamento *Alla scoperta della spiritualità dei bambini* si inserisce nel laboratorio di didattica

Irc per futuri insegnanti di religione, proposto dall'Istituto "A. Onisto" e guidato dalla docente Assunta Steccanella, teologa vicentina; la partecipazione è aperta anche ai catechisti grazie alla collaborazione con l'Ufficio per l'Evangelizzazione e Catechesi.

«L'incontro è nato dalla provocata-

zione di una studentessa dell'Issr che ben conosce i testi di Silvia Vecchini sulla spiritualità dei bambini», spiega Assunta.

Silvia, nata a Perugia, è laureata in Lettere, studia all'Istituto Teologico di Assisi, scrive libri per bambini, testi scolastici e progetti materiale didattico. Con il marito

ha creato "Il Gruppo Sicomoro", casa editrice che si occupa, con i prodotti editoriali, della fascia bambini e ragazzi, catechesi, insegnamento della religione cattolica e narrativa. «Silvia ha accettato volentieri di venire a illustrare una nuova modalità di avvicinarsi alla spiritualità dei bambini, una spiritualità molto forte e che spesso non sappiamo valorizzare a sufficienza - conclude Assunta -. Tendiamo a usare una prassi di "insegnamento" che si rivolge prevalentemente alla sfera intellettuativa, mentre questa provocazione vorrebbe aiutarci ad ascoltare i bambini nella loro spiritualità".

Ma. Gr.